

Senato, sventata la manovra «taglia-volontari»

La mobilitazione del Terzo Settore rilanciata da l'Unità ha ottenuto un primo risultato: i volontari non sono stati cancellati. Le commissioni Esteri e Difesa stralciano due commi capestro del decreto sulle missioni.

U.D.G.

ROMA

La mobilitazione del Terzo Settore rilanciata da l'Unità ha ottenuto un primo risultato: i volontari non sono stati cancellati. «Un risultato molto positivo per volontari e cooperanti, che con la loro passione e la loro professionalità tengono alta la credibilità dell'Italia all'estero». Così il presidente dell'Associazione Ong italiane Francesco Petrelli commenta lo stralcio dei due articoli del Decreto per le missioni militari all'estero che colpivano il mondo della cooperazione internazionale. I due articoli (il 14 e il 15) sono stati stralciati ieri da parte delle commissioni Esteri e Difesa del Senato. Un risultato affatto scontato. «Merito della mobilitazione delle Ong ita-

**L'impegno delle Ong
Ora la parola passa
alla Camera,
mantenere la pressione**

liane e dei media che ne hanno dato conto - aggiunge Petrelli -: si è evitato che proprio nell'Anno europeo del volontariato si colpissero cooperanti e volontari internazionali. Ora però bisogna tenere alta l'attenzione, perchè il Decreto deve passare alla Camera».

PRIMO RISULTATO

I due articoli contestati avrebbero modificato la legge del 1987 sulla Cooperazione internazionale, costringendo le Ong a sostenere le spese previdenziali e assicurative

per volontari e cooperanti, finora sostenute dal ministero degli Affari esteri. «Questo significava una spesa aggiuntiva di 500 euro a cooperante - spiega Petrelli -, proprio nel momento in cui i fondi per la cooperazione internazionale in Italia sono al minimo storico». Si sarebbe inoltre creato un vuoto normativo per i dipendenti pubblici, a partire dai medici e dagli infermieri, che chiedono l'aspettativa per partire come volontari all'estero. In questo caso il Decreto missioni avrebbe generato un pasticcio burocratico, rendendo impossibile per le Ong sostenere le spese previdenziali. «Il Decreto avrebbe colpito non solo i progetti finanziati dal ministero, ma anche tutti quelli in cui la Farnesina paga le spese previdenziali», aggiunge Petrelli. Per il mondo della cooperazione internazionale quanto avvenuto è comunque un segnale negativo. «Per una ragione di risparmio, che non saprei quantificare, non si può abolire di punto in bianco un pezzo della legge sulla cooperazione - conclude Petrelli -. Paradossalmente nell'Anno europeo del volontariato il governo italiano rendeva difficile la vita del volontario internazionale e del cooperante, proprio le persone che secondo noi rappresentano anche all'estero la parte migliore dell'Italia».

L'IMPEGNO DEL PD

«Grazie alla mobilitazione di tante Ong e all'iniziativa parlamentare del Pd, le Commissioni Affari Esteri e Difesa del Senato hanno annunciato lo stralcio dal Decreto Missioni dei commi 14 e 15 dell'art. 3, che avrebbero paralizzato il sistema della cooperazione internazionale, non assicurando copertura previdenziale ed assicurativa, e rendendo così impossibile l'invio di volontari e cooperanti nei teatri di crisi all'estero. Si tratta di una vittoria importante del mondo della cooperazione allo sviluppo, realtà che merita di essere sostenuta come una delle principali risorse di cui l'Italia dispone per sviluppare una politica estera più seria, autorevole ed efficace», rimarca Federica Mogherini, deputata Pd e responsabile nazionale dei Democratici per le politiche globali. «Ora - aggiunge Mogherini - come Pd ci impegneremo affinché il Parlamento decida un aumento sostanziale di risorse per la cooperazione civile che in questo decreto quasi scompare, arrivando al minimo storico». ♦

